

## Poesia

# Eliza Macadan, moldava poliglotta alchimista in versi

**PIERANGELA ROSSI**

«Sappiamo poche cose sul perché in generale e ancora di meno su quello che noi stessi scriviamo, dice Eliza Macadan, moldava del '67 che vive a Bucarest e scrive in romeno, italiano e francese. Esistono, certo, varie teorie, tra quelle psicanalitiche e filosofiche, che provano a riempire uno schema rispondendo a questa domanda. A me, invece, sembra che tutto è chiuso nella nostra anima, ma per anima intendo, per dirla con Lucian Blaga, una zona più larga della coscienza. *Pioggia lontano* è il più recente dei libri in lingua italiana e racchiude testi scritti negli ultimi due-tre anni. Io non scrivo libri, scrivo singoli testi, un materiale che poi organizzo, sistemo, sposto, colloco, nella ricerca di un'architettura di quello che sarà il libro, nel momento in cui decido che stanno bene insieme, hanno una loro vita, un'energia abbastanza forte da emanare cominciando dal titolo. Detta così sembra una cosa difficile e seria, ma non lo è affatto, è solo un gioco. Anzi, il montaggio di un giocattolo che, dopo, sempre con timidezza, do agli altri». Il prodigio di «pensare» (non tradurre) le poesie in un'altra lingua è privilegio di pochi poeti. Certo un po' i viaggi, anni lontani dalla patria, sono essenziali, a prezzo poi di non sentirsi a casa in nessun luogo. Ma il prodigio, almeno per ora, non si spiega se non appunto con la frequentazione assidua di un'altra lingua viva che produce vita. In italiano Eliza finora ha pubblicato *Frammenti di uno spazio austero* (2001, riedito quest'anno), *Paradiso riassunto* (2012), *Il cane borghese* (2013), *Anestesia delle nevi* (2015), *Passi passati* (2016), ultimamente appunto *Pioggia lontano* e la plaquette d'amore *Zamalek-solo andata*. Del capolavoro d'esordio si dice che si è imbevuta di Lucian Blaga, George Bacovia, Giuseppe Ungaretti, Carlo Betocchi, Serghey Esenin. La tramatura tra storia e natura che Amedeo Anelli rintraccia

in larga parte della scrittura di Eliza, è presente appunto anche in *Pioggia lontano*. Dittatori, guerre, firmamento, amore, paesaggi e stagioni si contendono la supremazia. Secondo Alberto Bertoni, per Eliza Macadan produrre poesie con una frase intera per riga è di assoluta maturità espressiva (ciò che le consente di non usare segni di interpunzione, e l'aggregarsi delle parole allotrie ha l'effetto di nuovi sensi nell'accostamento delle parole. È vero: a cominciare dal titolo che diventa spesso poesia eponima. Insomma, Eliza Macadan è una grande poetessa, premiata in Francia e finalista in vari premi italiani. Religiosa, vede un «Dio insistente», ha neologismi (bancheriade), e cadute di varie particelle del discorso: le frasi diventano serrate: «Nei miei sogni carri armati / arrivano da tutte le parti / un deserto sanguina / soldati che si amano tra di loro / pensano solo all'attimo esatto // le loro carezze / non parlano più nessuna lingua / cadono solo dalle loro mani / insabbiate ardenti / aspettano là / pioggia lontano». E si vorrebbe ovviamente citare di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eliza Macadan

### PIOGGIA LONTANO

Archinto. Pagine 128. Euro 12,00

